

## Rassegna del 20/01/2021

### ANCE VENETO

20/01/2021	Corriere delle Alpi	17 Opere pubbliche al rallentatore il Veneto attende una scossa	Brillo Nicola	1
20/01/2021	Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso	17 Opere pubbliche al rallentatore il Veneto attende una scossa	Brillo Nicola	3

### ASSOCIAZIONI ANCE

20/01/2021	Corriere del Veneto Padova e Rovigo	8 «Crisi, smart working: tante promesse ma i cantieri non partono»	d.d'a	5
20/01/2021	Gazzettino Padova	3 Allarme edilizia: «Cantieri fermi da troppo tempo»	G.Pip.	6
20/01/2021	Mattino Padova	27 Superbonus, tante incertezze E i cantieri restano bloccati	Sandre Riccardo	7
20/01/2021	Messaggero	6 Il premier e gli impegni lasciati a metà - Promesse, slogan, cose fatte a metà E li chiama risultati	A.Bas.	8
20/01/2021	Sole 24 Ore	3 E il premier confonde bandi, appalti e cantieri	Santilli Giorgio	11

### SCENARIO

20/01/2021	Arena	19 Trasporti su strada e ferrovia, la Regione anticipa 133 milioni	...	12
20/01/2021	Arena	32 Grezzanella, a un soffio dal sì Ma Venezia deve sbrigarsi	Adami Maria_Vittoria	13
20/01/2021	Corriere del Veneto Treviso e Belluno	8 Le fognature si ampliano già realizzati 7 nuovi km	S. ma.	15
20/01/2021	Gazzettino	9 Artigiani edili ridotti a panini e gavetta «Consentite un pasto caldo anche a loro»	r.ian.	16
20/01/2021	Gazzettino Rovigo	6 Il superbonus intasa gli uffici	Lucchin Alberto	17
20/01/2021	Gazzettino Venezia	11 Edilizia in sicurezza, formazione con la realtà virtuale	Guidone Paolo	19
20/01/2021	Gazzettino Venezia	14 Manca personale per le pratiche E il ponte della Fossetta aspetta	Degan Diego	20
20/01/2021	Gazzettino Venezia	19 Tamponamento fra tir in A4 Muore un giovane camionista	M.Cor.	22
20/01/2021	Giornale di Vicenza	15 Offerte a imprese e privati per sfruttare il Superbonus	...	23
20/01/2021	Mattino Padova	28 La piscina delle proroghe Tempi lunghi di consegna	Biasetto Gianni	24
20/01/2021	Nuova Venezia	27 Meno abusi edilizi segnalati «È l'effetto del lockdown»	Abbadir Alessandro	26
20/01/2021	Repubblica Palermo	5 La crisi morde, lavoro in picchiata la speranza è il bonus edilizia - Effetto Covid, il lavoro non c'è più il bonus edilizia tiene l'Isola a galla	Filippone Tullio	27
20/01/2021	Resto del Carlino Bologna	10 «Più certezze sul superbonus»	...	29
20/01/2021	Resto del Carlino Rovigo	4 «Un pasto caldo per i muratori dei cantieri»	Casoni Agnese	30

INFRASTRUTTURE

# Opere pubbliche al rallentatore il Veneto attende una scossa

L'Osservatorio Cresme sui lavori Rfi e Anas. Ance Padova: «I cantieri sono fermi»  
Miller: «Alta velocità Venezia-Milano da finire entro le Olimpiadi invernali 2026»

«Ancora da nominare i commissari in grado di velocizzare i tempi della super linea ferroviaria»

VENEZIA

Strade, ferrovie e metro: la mappa dei cantieri in corso e da avviare nel 2021 mostra solo poche opere in Veneto, specie per le infrastrutture viarie.

L'Osservatorio Cresme ha diffuso le mappe dei lavori in Italia. Per quanto riguarda i lavori di Rfi in Veneto troviamo aperti i cantieri per l'elettrificazione di Vittorio Veneto, mentre da aprile si apriranno i cantieri per il raddoppio Verona Fortezza-Ponte Gardena, sulla linea Milano-Venezia tratta Verona-Vicenza II lotto, velocizzazione Mestre Trieste tratta Mestre-Ronchi sud. Lavori inoltre interesseranno la Tranvia M3 a Padova, nella tratta stazione-Voltabarozzo.

Sul fronte Anas in Veneto proseguiranno i lavori per la tangenziale di Vicenza, mentre ad aprile partiranno i cantieri a Bassano. «I lavori sulle tratte ferroviarie hanno ricadute economiche importanti sui territori interessati, molto positive visto il periodo che stiamo vivendo - commenta Franco Miller, delegato di Confindustria Veneto per l'Alta velocità -. Si tratta di iniziative che vanno nella giusta direzione, anche se arrivano con ritardo. Chiediamo al ministero la nomina quanto prima dei commissari per procedere più velocemente con i lavori lungo la tratta dell'Alta Velocità Venezia-Milano. Sarebbe positivo concludere i lavori prima delle Olimpiadi invernali di Cortina 2026».

A livello nazionale i lavori sulle infrastrutture ammontano a 43,3 miliardi nel 2020

(+9,9% nel 2019). È del settore ferroviario la crescita maggiore, aumenta di circa tre volte quanto stanziato nel 2019, passando da 4,8 a 13,8 miliardi. Rfi nel 2021 aprirà cantieri per 9,8 miliardi. Gli appalti Anas nel 2020 sono stati pari a 5,7 miliardi.

«Nonostante riforme adottate e le risorse annunciate, i cantieri non aprono». La denuncia arriva da Ance Padova che sottolinea come il dato delle ore lavorate nei cantieri nei primi nove mesi del 2020 sia fortemente in calo a livello nazionale (-16,8%) e nel padovano (-5% circa). «La situazione sta diventando insostenibile - commenta Mauro Cazzaro, presidente di Ance Padova -. I dati raccolti dal Centro Studi di Ance e dalle Casse edili su tutto il territorio italiano fotografano uno scenario grave e complesso, ulteriormente appesantito dalle difficoltà che tutti noi imprenditori edili abbiamo ogni giorno nel relazionarci con gli uffici amministrativi di ogni livello, che non sono stati messi nelle condizioni di operare al meglio in smart working. In questi mesi troppo spesso sono stati fatti proclami, ma ad ora non si è ancora mosso nulla: serve l'effettiva volontà di mettersi in gioco per dare vita ad un vero rilancio del Paese. Non c'è più tempo per le promesse, è ora di agire». Ance Padova sottolinea quanto sta accadendo con Anas, che dopo aver pubblicato, sotto Natale, bandi per centinaia di milioni di lavori, ha rimandato l'apertura delle gare a data da destinarsi. Risultato: opere ancora bloccate.—

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE PRINCIPALI OPERE INFRASTRUTTURALI VENETE

### RETE FERROVIARIA ITALIANA

**Cantieri aperti** ■ Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Verona tratta Brescia-Verona  
■ Elettrificazione linea di Vittorio Veneto

**Cantieri da aprire nel 2021** ■ Raddoppio Verona Fortezza-Ponte Gardena  
■ Av/Alta Capacità Linea Milano-Venezia tratta Verona-Vicenza 2° lotto di costruzione  
■ Velocizzazione Mestre-Trieste tratta Mestre-Ronchi-Sud

### ANAS

**Cantieri aperti** ■ Tangenziale di Vicenza

**Cantieri da aprire nel 2021** ■ Bassano del Grappa



### PRINCIPALI CANTIERI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA 2020/2021

Tramvia M3 di Padova, stazione-Voltabarozzo



## INFRASTRUTTURE

# Opere pubbliche al rallentatore il Veneto attende una scossa

L'Osservatorio Cresme sui lavori Rfi e Anas. Ance Padova: «I cantieri sono fermi»  
Miller: «Alta velocità Venezia-Milano da finire entro le Olimpiadi invernali 2026»

**«Ancora da nominare i commissari in grado di velocizzare i tempi della super linea ferroviaria»**

VENEZIA

Strade, ferrovie e metro: la mappa dei cantieri in corso e da avviare nel 2021 mostra solo poche opere in Veneto, specie per le infrastrutture viarie.

L'Osservatorio Cresme ha diffuso le mappe dei lavori in Italia. Per quanto riguarda i lavori di Rfi in Veneto troviamo aperti i cantieri per l'elettrificazione di Vittorio Veneto, mentre da aprile si apriranno i cantieri per il raddoppio Verona Fortezza-Ponte Gardena, sulla linea Milano-Venezia tratta Verona-Vicenza II lotto, velocizzazione Mestre Trieste tratta Mestre-Ronchi sud. Lavori inoltre interesseranno la Tranvia M3 a Padova, nella tratta stazione-Voltabarozzo.

Sul fronte Anas in Veneto proseguiranno i lavori per la tangenziale di Vicenza, mentre ad aprile partiranno i cantieri a Bassano. «I lavori sulle tratte ferroviarie hanno ricadute economiche importanti sui territori interessati, molto positive visto il periodo che stiamo vivendo - commenta Franco Miller, delegato di Confindustria Veneto per l'Alta velocità -. Si tratta di iniziative che vanno nella giusta direzione, anche se arrivano con ritardo. Chiediamo al ministero la nomina quanto prima dei commissari per procedere più velocemente con i lavori lungo la tratta dell'Alta Velocità Venezia-Milano. Sarebbe positivo concludere i lavori prima delle Olimpiadi invernali di Cortina 2026».

A livello nazionale i lavori sulle infrastrutture ammontano a 43,3 miliardi nel 2020

(+9,9% nel 2019). È del settore ferroviario la crescita maggiore, aumenta di circa tre volte quanto stanziato nel 2019, passando da 4,8 a 13,8 miliardi. Rfi nel 2021 aprirà cantieri per 9,8 miliardi. Gli appalti Anas nel 2020 sono stati pari a 5,7 miliardi.

«Nonostante riforme adottate e le risorse annunciate, i cantieri non aprono». La denuncia arriva da Ance Padova che sottolinea come il dato delle ore lavorate nei cantieri nei primi nove mesi del 2020 sia fortemente in calo a livello nazionale (-16,8%) e nel padovano (-5% circa). «La situazione sta diventando insostenibile - commenta Mauro Cazzaro, presidente di Ance Padova -. I dati raccolti dal Centro Studi di Ance e dalle Casse edili su tutto il territorio italiano fotografano uno scenario grave e complesso, ulteriormente appesantito dalle difficoltà che tutti noi imprenditori edili abbiamo ogni giorno nel relazionarci con gli uffici amministrativi di ogni livello, che non sono stati messi nelle condizioni di operare al meglio in smart working. In questi mesi troppo spesso sono stati fatti proclami, ma ad ora non si è ancora mosso nulla: serve l'effettiva volontà di mettersi in gioco per dare vita ad un vero rilancio del Paese. Non c'è più tempo per le promesse, è ora di agire». Ance Padova sottolinea quanto sta accadendo con Anas, che dopo aver pubblicato, sotto Natale, bandi per centinaia di milioni di lavori, ha rimandato l'apertura delle gare a data da destinarsi. Risultato: opere ancora bloccate.—

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE PRINCIPALI OPERE INFRASTRUTTURALI VENETE

### RETE FERROVIARIA ITALIANA

**Cantieri aperti** ■ Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Verona tratta Brescia-Verona  
■ Elettrificazione linea di Vittorio Veneto

**Cantieri da aprire nel 2021** ■ Raddoppio Verona Fortezza-Ponte Gardena  
■ Av/Alta Capacità Linea Milano-Venezia tratta Verona-Vicenza 2° lotto di costruzione  
■ Velocizzazione Mestre-Trieste tratta Mestre-Ronchi-Sud

### ANAS

**Cantieri aperti** ■ Tangenziale di Vicenza

**Cantieri da aprire nel 2021** ■ Bassano del Grappa



### PRINCIPALI CANTIERI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA 2020/2021

Tramvia M3 di Padova, stazione-Voltabarozzo



**Edilizia, la denuncia dell'Ance****«Crisi, smart working:  
tante promesse ma  
i cantieri non partono»**

**PADOVA** Il persistere della pandemia da coronavirus continua a comportare un impatto negativo sull'attività dei cantieri edili di città e provincia. Tanto che nei primi nove mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'ammontare delle ore lavorate è diminuito circa del 5% (il calo, a livello nazionale, è addirittura superiore al 16%). Un dato che il presidente padovano dell'Ance, Mauro Cazzaro, commenta così: «Nonostante tutte le riforme adottate e le risorse annunciate, i cantieri non aprono. E questo scenario grave e complesso è ulteriormente appesantito dalle difficoltà che tutti noi imprenditori edili incontriamo ogni giorno nel relazionarci con gli uffici amministrativi ad ogni livello, che non sono stati messi nelle condizioni di operare al meglio in smart working. Sono stati fatti grandi proclami anche in questo senso - accusa Cazzaro - ma non si è ancora mosso nulla. Non c'è più tempo per le promesse, è ora di agire». Intanto, Confimprese certifica che a dicembre scorso, nel territorio padovano, si è registrato un calo dei consumi del 51,5% rispetto al periodo natalizio del 2019: un vero e proprio bagno di sangue per commercio e filiere produttive. (d.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Allarme edilizia: «Cantieri fermi da troppo tempo»

**L'ANCE INCALZA  
IL GOVERNO MENTRE  
SI FA SENTIRE ANCHE  
CONFARTIGIANATO:  
«21 MILA LAVORATORI  
IN CERCA DI UN PASTO»**

## LA CATEGORIA

**PADOVA** Potenzialmente a Padova ogni giorno ci sono oltre 21 mila lavoratori di imprese artigiane del comparto edile che lavorano nei cantieri e che hanno bisogno di un pasto caldo. Lo evidenzia Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato, lanciando un appello al governo: «Conceda anche nelle Regioni arancioni e rosse, a bar, ristoranti e trattorie la possibilità di fornire a pranzo pasti caldi ai nostri lavoratori che ogni giorno operano nei cantieri».

«Stiamo assistendo – afferma Giovanni Varotto, coordinatore del Sistema Casa di Confartigianato Imprese Padova – ad una richiesta che ci viene fatta sempre più spesso in questi ultimi giorni da parte dei nostri collaboratori, ma questa necessità l'abbiamo anche noi titolari che ogni giorno andiamo con loro in cantiere. Il divieto di consumo sul posto per trattorie, bar, ristoranti e altri locali previsto dal permanere del Veneto in zona aran-

cione comincia a pesare sempre di più, giorno dopo giorno».

Sempre a proposito di cantieri, è netta anche la posizione dell'associazione costruttori dell'Ance. «Nonostante tutte le riforme adottate e le risorse annunciate, i cantieri non aprono, come testimonia chiaramente il dato delle ore lavorate nei cantieri nei primi nove mesi del 2020, in calo nel padovano (-5% circa)».

«La situazione sta diventando insostenibile - commenta Mauro Cazzaro, presidente di Ance Padova - I dati raccolti dal Centro Studi di Ance e dalle Casse edili su tutto il territorio italiano fotografano uno scenario grave e complesso, ulteriormente appesantito dalle difficoltà che tutti noi imprenditori edili abbiamo ogni giorno nel relazionarci con gli uffici amministrativi di ogni livello, che non sono stati messi nelle condizioni di operare al meglio in smart working. In questi mesi troppo spesso sono stati fatti proclami, ma ad ora non si è ancora mosso nulla: serve l'effettiva volontà di mettersi in gioco per dare vita ad un vero rilancio del Paese. Non c'è più tempo per le promesse, è ora di agire. Che fine hanno fatto le gare in grado di imprimere una vera accelerazione all'occupazione e alla ripresa dell'economia?».

**G.Pip.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANCE PADOVA**  
Mauro Cazzaro è il presidente dell'associazione dei costruttori e ora chiede di far ripartire tanti cantieri



EDILIZIA: LE PROTESTE DEL SETTORE

# Superbonus, tante incertezze E i cantieri restano bloccati

«Il Superbonus è una grande opportunità ma a oggi i risultati, se si vedono, sono negativi». A dirlo il presidente degli Edili di Confartigianato Padova Giovanni Miazzo che, pure entusiasta delle potenzialità della nuova legge, non riesce a non fare i conti con la realtà quotidiana delle imprese del territorio. «Il Superbonus è un'opportunità eccezionale per il nostro settore, e lo dimostrano le decine di richieste di preventivi e di progetti di intervento che abbiamo sulle nostre scrivanie» spiega Miazzo, anche titolare di un'azienda di costruzioni.

«Vero è però che», aggiunge, «sono sei mesi che la legge subisce continui adeguamenti, modifiche e chiarimenti. Una condizione di incertezza che sta bloccando il settore. Molti dei cantieri che sarebbero partiti comunque, anche solo con le detrazioni già consolidate, sono fermi. I clienti non vogliono rimetterci e aspettano di potere adottare il sistema più conveniente. Il risultato è un rallentamento evidente alla nostra attività pure a fronte di un provvedimento pensato per fare dell'edilizia un volano strategico della ripresa economica del Paese. E la situazione inizia ad avere il sapore amaro di una beffa». Eppure il superbonus potrebbe essere un'opportunità eccezionale. «Già qualche tempo fa avevamo stimato in oltre 370 milioni di euro il valore degli investimenti nella sola

città di Padova grazie a un Superbonus prorogato fino al 2026» spiega il Giovanni Varotto coordinatore del sistema casa di Upa.

«Un volano che avrebbe garantito la riqualificazione di una parte importante dei quasi 130 mila edifici con oltre 40 anni di età presenti in Provincia. Ma se non si stabilizzano le norme e non si prolungano i tempi di accesso al bonus, il rischio che una grande opportunità si tramuti in una bolla di sapone sono concreti». Concorde con questa lettura anche l'Ance di Padova che guarda, con lo stesso atteggiamento critico, un altro aspetto del problema, quello relativo all'apertura dei bandi per le infrastrutture del Paese, bandi cui non seguono le gare per l'aggiudicazione dei lavori. «Nonostante tutte le riforme adottate e le risorse annunciate» spiega Mauro Cazzaro, presidente di Ance Padova «i cantieri non aprono, come testimonia il dato delle ore lavorate nei cantieri nei primi nove mesi del 2020, fortemente in calo sia a livello nazionale (-16,8%), che nel Padovano (-5% circa). Basta vedere quanto sta accadendo con Anas che, dopo aver pubblicato sotto Natale bandi per centinaia di milioni di lavori, nei giorni scorsi ha rimandato a data da destinarsi l'apertura delle gare. Il bando è solo uno specchietto per le allodole: le opere sono ancora bloccate».

RICCARDO SANDRE



L'imprenditore Mauro Cazzaro presidente di Ance Padova

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



**Dai ristori alle grandi opere: cosa manca**

**Il premier e gli impegni lasciati a metà**

ROMA Promesse, slogan, cose fatte a metà. Il fact checking sui discorsi del premier alle Camere fornisce un risultato poco confortante: molte opere al palo, gli indennizzi sono



insufficienti e mancano i 173 decreti attuativi dei provvedimenti deliberati. Intanto dalla Ue arriva l'ennesimo allarme sull'Italia: l'instabilità frena il Recovery. **Bassi**

a pag. 6

**Il discorso del premier**

**Promesse, slogan, cose fatte a metà E li chiama risultati**

► Molte opere al palo e indennizzi insufficienti. Ma Conte sorvola  
► Mancano i 173 decreti attuativi dei provvedimenti già deliberati

**NELL'INTERVENTO SONO ASSENTI I NODI DEI PROSSIMI MESI, COME LA FINE DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI**

**IL FACT CHECKING**

ROMA La prima ad alzare il dito è stata l'Ance, l'associazione dei costruttori. L'idea che il governo celebri se stesso per l'accelerazione dei bandi non è andata giù. «Siamo arrivati a un totale di 43,3 miliardi rispetto ai 39,4 del 2019», ha detto Giuseppe Conte nel suo discorso in Senato, celebrando il successo del decreto semplificazioni. Peccato, hanno detto i costruttori, che l'Anas «dopo aver pubblicato, sotto Natale, bandi per centinaia di milioni di lavori, ha poi rimandato, nei giorni scorsi, l'apertura delle gare a data da

destinarsi. Il bando», insomma, «è quindi solo uno specchietto per le allodole». Sul decreto semplificazioni Conte si è difeso minimizzando la mancata nomina dei commissari per accelerare le opere. Ma resta il fatto che, dopo ormai quasi 7 mesi dal varo del provvedimento e dalla pubblicazione della lista delle opere da sbloccare, quella lista ancora non sia pronta. Non è l'unico tema sul quale il governo marca il passo. L'altro grande capitolo è quello dei ristori. Il governo fino ad oggi ha distribuito 10 miliardi per indennizzare le imprese del fatturato perso a causa delle chiusure. Peccato, ha ricordato solo un paio di giorni fa la Cgia di Mestre, che i ristori non abbiano superato il 25% della perdita subita. Conte ha citato molti provvedimenti come fossero già fatti, per esempio l'assegno unico per i figli che dovrebbe partire a luglio. Ma la verità è che si

tratta di misure che devono ancora essere attuate. Anzi, il contatore dei decreti attuativi mancanti per dare sostanza alle misure già approvate dal governo con la legge di Bilancio sono ben 173. Il passo resta lento. Dal discorso, poi, sono rimasti fuori alcuni dei nodi che nei prossimi mesi sono destinati a venire al pettine e per i quali una soluzione chiara non si vede all'orizzonte: la scadenza del blocco dei licenziamenti il 31 marzo, e il riavvio della macchina della riscossione fiscale il 31 gennaio con l'invio di 50 milioni di cartelle.

**A. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

## TASSE

Abbiamo reso strutturale il taglio del **cuneo fiscale** per i lavoratori dipendenti

**Sì**

Conte nel suo discorso ha rivendicato di aver «reso strutturale» il taglio del cuneo fiscale. Si tratta del bonus mensile decrescente da 100 euro per i dipendenti con redditi tra 28 e 40 mila euro. La misura introdotta nella legge di Bilancio del 2020 è stata stabilizzata. Tuttavia ha assorbito gran parte delle risorse della riforma fiscale pure promessa (ma non mantenuta) dal governo

## INFRASTRUTTURE

Abbiamo definito un **percorso accelerato** per le opere pubbliche

**No**

«Abbiamo definito, infatti, un percorso accelerato per la realizzazione delle opere pubbliche», ha detto Conte. In realtà il decreto semplificazioni per ora, nonostante la difesa di Conte, è in ritardo. Le opere da commissariare sono state individuate da luglio dal Mit, ma mancano i commissari straordinari la cui scelta è bloccata proprio da Palazzo Chigi.

## ISTRUZIONE

Abbiamo ampliato la **«no tax area»** per gli studenti universitari

**Sì**

«Abbiamo ampliato la no-tax area per gli studenti universitari», ha detto Conte. Il riferimento è allo stanziamento di 165 milioni del decreto rilancio, la cui distribuzione agli atenei è stata condizionata alla riduzione dell'esenzione dalla retta per i redditi Isee fino a 20 mila euro (dai precedenti 13 mila euro)

## FAMIGLIE

Dal prossimo luglio partirà l'**assegno unico** mensile per i figli

**Ni**

«Dal prossimo luglio partirà una grande riforma: l'assegno unico mensile per ciascun figlio a carico fino a ventun anni di età», ha detto Conte. In realtà, per ora, sono stati solo stanziati parte delle risorse necessarie. C'è da stabilire l'importo dell'assegno e la platea dei beneficiari. E soprattutto il destino delle attuali agevolazioni

## SUD

Abbiamo introdotto la **fiscalità di vantaggio** per il Mezzogiorno

**Ni**

«Abbiamo introdotto e portato a regime - fino al 2029 - la fiscalità di vantaggio per tutte le imprese che operano nel Mezzogiorno», ha detto Conte. La misura, pur finanziata fino al 2029, per ora è in vigore grazie a un'autorizzazione temporanea dell'Ue che dovrà pronunciarsi definitivamente sulla misura

## IMPRESE

Abbiamo riconosciuto ristori in qualche misura correlati alle **perdite subite**

**No**

Sui ristori Conte non ha lesinato imbarazzo, dicendo che sono «in qualche modo commisurati alle perdite». I ristori, in realtà, coprono una percentuale della perdita di fatturato calcolata sempre sul mese di aprile 2020 rispetto al mese di aprile 2019. La copertura delle perdite, secondo la Cgia di Mestre, è dunque solo del 25%

## SALUTE

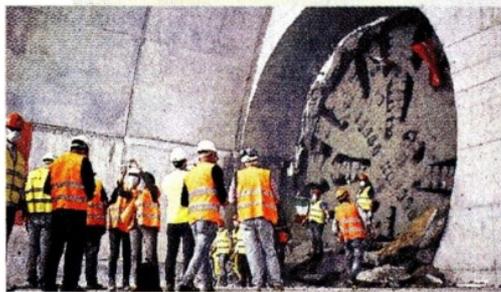
Ci sono **21 miliardi** disponibili per la sanità tra il 2020 e il 2026



«Pensate ai 21 miliardi» per la sanità, ha detto Conte. Probabile che il riferimento sia ai 19,72 miliardi previsti dal Recovery plan italiano, ai quali si aggiungeranno altri 1,5 miliardi per l'acquisto dei vaccini che saranno finanziati con il prossimo decreto ristori per il quale oggi sarà votato lo scostamento di bilancio

## CRESCITA

Abbiamo creato un ambiente favorevole agli **investimenti privati**



Conte ha sostenuto di aver creato «un ambiente favorevole agli investimenti privati». Ma una delle critiche arrivate al governo soprattutto dal mondo industriale, è di aver intrapreso una politica economica basata su un neo-statalismo. Un interventismo pubblico da Alitalia ad Autostrade, dall'Ilva alla rete unica, a Mps.



Palazzo Chigi

**LE GRANDI OPERE**

**E il premier  
confonde bandi,  
appalti e cantieri**

Giorgio Santilli — a pag. 3

**I NUMERI SULLE GRANDI OPERE**

**E il premier confonde  
bandi, appalti, cantieri**

**Conte annuncia che la lista dei commissari è pronta ma in Parlamento non è arrivata**

**Giorgio Santilli**

Il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, deve aver letto di primo mattino i numeri sugli appalti pubblicati sul Sole 24 Ore o il comunicato della ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, che ne dava una lettura piuttosto unilaterale collegando bandi di gara e crescita economica. Fatto sta che Conte ha pensato di inserire nel suo discorso un inciso dedicato alle opere pubbliche e ai cantieri. Ma deve aver letto male i numeri, pure elaborati con attenzione, perché, facendo di tutta un'erba un fascio, ha confuso bandi di gara, appalti e cantieri. I più maliziosi suggeriscono che sia un errore voluto, nella tessissima aria del Senato, per attribuire al suo governo più meriti di quanti ne abbia.

Ma vediamo le parole di Conte. «Sento spesso sollevata l'obiezione, è successo anche ieri alla Camera, secondo cui a distanza di alcuni mesi, le opere, pur ritenute prioritarie nel quadro del decreto semplificazioni, sarebbero ancora bloccate perché mancherebbe la designazione dei relativi Commissari. A parte che adesso dei commissari la lista c'è, ma non è così. Queste opere non sono mai state bloccate perché è stato applicato l'articolo 2 del Dl semplificazioni che attribuisce poteri speciali propri dei commissari ai Rup, ai responsabili unici di progetto. E lo testimonia il fatto che nel 2020, pensate, pur in questo contesto economico così difficile, gli appalti, soprattutto di Anas e Rfi, sono cresciuti. Siamo arrivati a un totale di 43,3 miliardi rispetto ai 39,4 del 2019».

Lasciamo stare che il Rup è responsabile unico del procedimento, l'errore più grave di Conte è aver attribuito la crescita di cui si parla, da 39,4 a 43,3 mi-

liardi agli appalti, che sono contratti firmati, mentre quei numeri si riferiscono ai bandi di gara, come per altro aveva detto anche la ministra De Micheli. Al premier non sfugge che in Italia un bando di gara può impiegare due anni per diventare «appalto» e di più per diventare cantiere. È vero che il Dl semplificazioni dovrebbe ridurre drasticamente questi tempi a 60 giorni, ma non è obbligatorio per le stazioni appaltanti aderire a questa norma e un monitoraggio su questo punto non è ancora possibile.

Conte parla infine dei commissari. Che la lista sia pronta è una notizia ma questa lista non l'ha ancora vista nessuno, neanche il Parlamento che sta discutendo la sola lista delle opere da commissariare. È vera, invece, una forte accelerazione dell'attività di Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs) dopo la registrazione - ci sono voluti due anni - del contratto di programma lo scorso ottobre.

La frase di Conte e il comunicato di De Micheli hanno suscitato la reazione dell'Ance. «Un elemento è incontrovertibile - dice una nota - in tutta la miriade di discorsi e numeri di queste ultime settimane: nonostante tutte le riforme adottate e le risorse annunciate, i cantieri non aprono, come testimonia il dato delle ore lavorate dei primi nove mesi del 2020 fortemente in calo (-16,8%). Basta vedere - continua Ance - quanto sta accadendo con Anas che dopo aver pubblicato, sotto Natale, bandi per centinaia di milioni di lavori, ha poi rimandato, nei giorni scorsi, l'apertura delle gare a data da destinarsi. Il bando è quindi uno specchio per le allodole. Le opere sono ancora bloccate». E ancora: «Il Governo ha monitorato la previsione dell'art. 8 del Dl Semplificazioni che prevede obbligo di aggiudicare e consegnare entro dicembre 2020 tutte le gare, con procedure ordinarie appaltate ante Covid? Che fine hanno fatto questi miliardi in grado di imprimere una vera accelerazione all'occupazione e alla ripresa dell'economia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VENETO.** Per poter usare subito i fondi statali

# Trasporti su strada e ferrovia, la Regione anticipa 133 milioni

## Erogazioni garantite alle aziende pubbliche da gennaio ad aprile

La Regione Veneto ha approvato, per l'esercizio finanziario 2021, l'anticipazione del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale ferroviario e automobilistico e di navigazione lagunare.

Entro il 15 gennaio di ogni anno lo stato dovrebbe ripartire tra le Regioni, a titolo di anticipazione, l'80% del fondo nazionale sulla base delle percentuali stabilite nell'anno precedente per ciascuna Regione, mentre la ripartizione definitiva dovrebbe avvenire il 30 di giugno. Tali tempistiche purtroppo non vengono quasi mai rispettate, pertanto la Regione, a partire dal 2018, si è dotata di una norma finanziaria che le consente di anticipare agli enti di governo e quindi alle aziende le somme necessarie ad erogare i servizi fino al mese di aprile compreso. Per quanto riguarda il 2021, la Regione ha autorizzato un'anticipazione di circa 133 milioni, di cui circa 86 da destinare agli enti pubblici per il trasporto

automobilistico e di navigazione e circa 46 per la società Infrastrutture Venete srl per il trasporto ferroviario.

In questo modo è garantita la copertura finanziaria da gennaio ad aprile per il trasporto automobilistico e di navigazione lagunare e anche le prime quote per il trasporto pubblico ferroviario.

«L'anticipazione del fondo nazionale – ha detto l'assessore regionale ai Trasporti Elisa De Berti – acquista un valore ancora più importante quest'anno per il perdurare dell'emergenza da Covid-19. La pandemia, infatti, ha cambiato il mondo e, con esso, le abitudini. Molti cittadini hanno cominciato a usare più mezzi propri, riducendo notevolmente l'impiego del trasporto pubblico, con drastica riduzioni degli abbonamenti. Questo impone un intervento tempestivo, in termini di iniezione di liquidità a favore delle aziende del Tpl che la Regione è nelle condizioni di fare grazie a questo provvedimento di Giunta». •



L'assessore Elisa De Berti



**GRANDI OPERE.** L'arteria incompiuta è ritornata tra le competenze di Anas che entro giugno decide che lavori avviare

# Grezzanella, a un soffio dal sì Ma Venezia deve sbrigarsi

Per il Pd la Regione deve indicare subito il secondo stralcio come prioritario perché entri nel contratto di programma dell'ente e diventi cantierabile

**Maria Vittoria Adami**

Che il 2021 sia davvero l'anno della svolta per la Grezzanella non è convinzione di tutti. Il sindaco Roberto Dall'Oca, in un saluto di inizio anno, ha espresso la volontà di portare a compimento la tangenziale di Villafranca, la variante alla regionale 62 della Cisa. Rispondendo così a una domanda che la città attende da più di trent'anni.

Ma la minoranza consiliare del Pd pone ora diverse domande all'amministrazione e ha protocollato un'interpellanza da discutere nel prossimo consiglio comunale con risposta messa a verbale. I consiglieri Isabella Roveroni, Paolo Martari, Matteo Melotti e Daniele Pianegonda chiedono a che punto sia il procedimento di trasferimento delle competenze sulla strada da Veneto Strade (e quindi dalla Regione) a favore di Anas, e sollecita il municipio a stimolare l'accelerazione delle operazioni. I consiglieri vogliono sapere quali iniziative in merito intenda assumere l'amministrazione e cosa intenda fare affinché la Regione inserisca il secondo tratto della Grezzanella tra le priorità da comunicare ad Anas così da favorirne un rapido avvio dei cantieri.

La costruzione della Grezzanella (realizzata per metà da Veneto Strade e rimasta incompiuta), infatti, non è di competenza comunale. L'assessore regionale ai lavori pubblici Elisa De Berti aveva individuato la possibilità di trasferire ad Anas l'arteria (che era già statale e che una dozzina di anni fa era stata assorbita dalla Regione). L'ente nazionale, infatti, con un decreto del presidente Conte di riclassificazione delle strade (firmato un anno fa) tornerà di competenza su una folta rete viaria di diverse regioni italiane per le quali avrà un cospicuo fondo per investire. In tale rete De Berti ha fatto inserire la variante alla 62.

«La Regione Veneto», continuano i consiglieri di minoranza, «come ha confermato peraltro anche l'assessore De Berti nel corso dell'incontro tenutosi nella nostra sede consiliare alcuni mesi fa, seppure con grave ritardo rispetto ad altre Regioni italiane, ha avviato il processo di trasferimento ad Anas del patrimonio stradale afferente a Veneto Strade. Ma sulla base delle informazioni in nostro possesso il processo di trasferimento ad Anas delle strade venete di competenza regionale non risulta essersi ancora tecnicamente perfezionato. È necessario accelerare su-

bito l'iter amministrativo volto a consentire ad Anas di farsi carico, senza alibi e in tempi celeri, della realizzazione della Grezzanella».

La minoranza si è attivata per monitorare la situazione e ha sollecitato i suoi rappresentanti in parlamento e in consiglio regionale: «Nel primo semestre 2021 il Governo avvierà il percorso istituzionale per definire il contratto di programma di e con Anas che costituisce snodo fondamentale perché poi Anas possa dar corso all'esecuzione delle opere in esso contenute», conclude la minoranza. «In questo contesto è di fondamentale importanza che la Regione indichi il secondo tratto della Grezzanella tra le opere prioritarie da realizzare nel territorio veronese, come ha già fatto per la statale 12 in passato. Anas inserirà nel contratto le opere che le Regioni di riferimento indicano come prioritarie. Il completamento della Grezzanella è essenziale per consentire la miglior gestione del traffico veicolare di attraversamento del capoluogo. L'opera viaria di cui si discute da oltre trent'anni costituisce un bene comune. Ciascuno è chiamato a fare la propria parte per giungere finalmente a vedere compiuta la più rilevante delle opere incompiute nel nostro territorio». •





Grezzanella, il tratto incompiuto

## I lavori

# Le fognature si ampliano già realizzati 7 nuovi km

**TREVISO** Per la città con meno allacciamenti fognari in Italia (e un centro storico integralmente scoperto) ogni nuovo chilometro è un passo avanti. Il sindaco di Treviso Mario Conte, dopo un sopralluogo agli scavi, ha annunciato che, entro il 2023, metà del capoluogo avrà il servizio, che oggi invece riguarda solo il 33% del territorio. Ora i lavori sono partiti a Santa Maria del Rovere, il prossimo cantiere sarà quello di San Giuseppe lungo la dorsale della Noalese: «Siamo partiti nel 2018 con 85 chilometri di fognature, ne abbiamo già realizzati 7,5 fra Fiera e Santa Bona Vecchia, sono in corso interventi per altri 5, poi ne arriverà un altro a Sant'Antonino, via Colonna e via Tiepolo. Entro i prossimi tre anni i chilometri saranno cento con il 52% di cittadini potenzialmente allacciati». (s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sopralluogo Il sindaco Mario Conte ieri è andato in sopralluogo sui cantieri delle nuove fognature. Il capoluogo è coperto solo per il 33%



# Artigiani edili ridotti a panini e gavetta «Consentite un pasto caldo anche a loro»

**APPELLO IN VENETO  
DI CONFARTIGIANATO  
MA FRANCESCHI  
DI CONFESERCENTI  
AVVERTE: «LA NORMA  
NON È CHIARA»**

## EDILIZIA

**VENEZIA** Un pasto caldo per gli artigiani del comparto edile, specie ora che il clima è rigido. Sono oltre 21mila quelli attivi solo a Padova che in periodo di zona arancione, con bar e ristoranti chiusi, devono arrangiarsi con panini e pasti freddi portati da casa. Si tratta di tutti quei lavoratori che si occupano di edilizia, ma anche di manutenzione del verde, installazioni di impianti e serramenti e che operano nei cantieri lontano dalla sede dell'impresa e distanti anche da casa. Dal Veneto degli artigiani arriva dunque un appello che può diventare anche un sostegno ai titolari dei ristoranti in affanno per le prolungate chiusure. «Chiediamo al governo che conceda - dice Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato di Padova e del Veneto - anche nelle regioni arancioni e rosse a causa dei contagi, la possibilità a bar, ristoranti e trattorie di fornire a pranzo pasti caldi ai nostri lavoratori, sempre garantendo il rispetto delle norme di contrasto al Covid e senza la necessità di un contratto continuativo scritto». Una richiesta avanzata da tutto il comparto che ruota attorno alla casa. Perché se nei primi mesi di pandemia si era ricorsi a soluzioni tampone come i panini preparati a casa o il ripristino della vecchia gavetta, ora la situazione comincia a diventare difficile. Va detto, pe-

rò, che proprio durante il primo lockdown, in accordo con Confesercenti, nel centro storico di Venezia si era riusciti ad incrociare la domanda degli artigiani che chiedevano un pasto a mezzogiorno ai ristoranti che tenevano aperto per offrire questo servizio. «Ora però il decreto non è chiaro - spiega Maurizio Franceschi direttore regionale di Confesercenti - fa riferimento infatti alle mense e non ai ristoranti. In Veneto alcuni prefetti, come a Rovigo, hanno allargato l'interpretazione anche ai ristoranti, ma in altri territori non lo stanno consentendo».

## IL PROBLEMA

Rimane così il problema che coinvolge i 21.700 artigiani che operano nelle 11.200 imprese artigiane venete attive nei settori dei cantieri. Cantieri, il più delle volte, di breve durata, come quelli che riguardano l'impiantistica, per i quali è difficile predisporre una zona riscaldata per il consumo del pasto nel luogo di lavoro, con tutti i requisiti igienico sanitari necessari. «Sappiamo - spiega Giovanni Varotto, Coordinatore del Sistema Casa per Confartigianato Imprese Padova - che le attività delle mense e dei catering continuativi su base contrattuale sono consentite, ma per le attività come le nostre che prevedono lo spostamento da un cantiere all'altro ed il permanere per pochi giorni dei nostri collaboratori in uno stesso luogo, diventa impossibile organizzarsi e stipulare contratti con l'una o l'altra. Questo tipo di organizzazione può andare bene per le imprese che hanno una sede fissa, non per i nostri artigiani».

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFARTIGIANATO Roberto Boschetto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO



# Il superbonus intasa gli uffici

► Ottocento le pratiche al vaglio del Settore Edilizia privata del Comune  
► Organici potenziati per favorire l'accesso all'archivio in zona Interporto

**LA DOTAZIONE DI PERSONALE È STATA ARRICCHITA DOPO I NUMEROSI PENSIONAMENTI E TRASFERIMENTI**

## URBANISTICA

**ROVIGO** Boom di richieste per usufruire di sgravi e incentivi statali per la riqualificazione energetica degli edifici. I dati sono ancora frammentari, ma dal settore Edilizia Privata del Comune parlano di almeno 800 contatti per la definizione delle pratiche relative ai bonus per la ristrutturazione degli edifici più datati. Per avere un'idea della mole di pratiche, basta dire che la media annuale di pratiche elaborate dagli uffici di via Badaloni sono circa 1.200, per cui è facile ipotizzare che per la fine dell'anno si possa arrivare persino a duemila, un numero davvero grande se si considera il momento economico che il Paese sta attraversando.

## RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Per il 2021 sono diversi gli strumenti di sostegno e rilancio messi in campo dal Governo finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica degli edifici esistenti e alla riduzione del rischio sismico. Uno è l'Eco-bonus, che consente la detrazione delle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici con le aliquote del 50% per interventi su infissi, biomassa e schermature solari, 65% per le altre tipologie.

C'è poi il Bonus Ristrutturazioni, con la detrazione Irpef al 50% delle spese sostenute per interventi di recupero edilizio, fino a un massimo 96 mila euro per ciascuna unità immobiliare. Continuando, c'è anche il Bonus Facciate, dove è prevista una detrazione pari al 90% delle spese sostenute per la ristrutturazione degli esterni degli edifici. Infine, c'è il Superbonus, quello più ricercato perché sostanzialmente garantisce persino un guadagno nell'esecuzione di alcuni interventi.

## TECNICI SCATENATI

L'insieme di questi bonus ha prodotto una vera e propria corsa di geometri e architetti agli uffici del Comune, chiedendo anche l'accesso agli atti per verificare che gli immobili per i quali hanno ricevuto gli incarichi sono in regola. A quanto pare, però, la stragrande maggioranza degli edifici rodigini hanno necessità di una sanatoria, propedeutica per procedere con i lavori edilizi veri e propri. Un fatto che riserva un aspetto positivo e uno negativo. Quello positivo è che queste pratiche faranno emergere abusi e irregolarità, costringendo i proprietari a ricorrere alla sanatoria per non perdere la ghiotta occasione di svolgere lavori edili con il sostegno economico dello Stato. Quello negativo è che tutta questa marea di carte potrebbe sommergere un settore del municipio che da tempo in carenza di organico a cui si sta cercando di trovare una soluzione solo da un paio d'anni.

## PERSONALE SCARSO

Tra il 2018 e il 2019 gli uffici di via Badaloni hanno perso una decina di dipendenti, tra pensionamenti e mobilità verso altri enti. Una emorragia di personale cui l'Amministrazione Gaffeo è riuscita a porre rimedio, ricorrendo a una serie di assunzioni durante lo scorso anno che è servita a rimettere in sesto il settore guidato dal dirigente Christian Scalabrin. A tutto questo, poi, vanno aggiunti i problemi di arretratezza dei software informatici, visto che in passato non si è mai tenuto conto dell'obsolescenza dei programmi in dotazione agli uffici che si occupano di realizzare progetti e gestire planimetrie. Anche in questo caso solo negli ultimi mesi si è riusciti a mettersi in pari con le nuove esigenze del settore edilizio. Ultimo, ma non ultimo, il complicato archivio con cui sono costretti a lavorare in Comune. È vecchio, quasi interamente cartaceo e ospitato in un capannone a cinque chilometri di distanza dagli uffici, in zona Interporto. Nel processo funzionale degli uffici quello dell'archivio è una strozzatura, un collo di bottiglia che rallenta notevolmente tutto il lavoro. Per risolvere almeno quest'ultimo problema, è stato provvidenziale l'intervento dell'assessore alle Risorse Umane Roberto Tovo e della neo dirigente Micaela Pattaro. Insieme sono riusciti a trovare una soluzione emergenziale, raddoppiando le giornate in cui gli impiegati si potranno recare fisicamente all'archivio, portandole da due a cinque, aumentando così l'organico a disposizione di questo compito.

**Alberto Lucchin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**DIRIGENTE Christian Scalabrin è a capo dell'ufficio Urbanistica del Comune di Rovigo**

# Edilizia in sicurezza, formazione con la realtà virtuale

**CENTRO EDILI, ULSS SPISAL E H-FARM SVILUPPANO UN SISTEMA DIGITALE. DONAZZAN: «MODELLO DA ESPORTARE» LAVORO**

**MESTRE** Con un joystick ed un visore di ultima generazione si entra dal sottotetto e si indossano i dispositivi di protezione individuale prima di dover uscire all'esterno. Grazie alla realtà virtuale immersiva il tutto avviene in un'aula di formazione dove si apprendono le nozioni necessarie a svolgere in sicurezza le mansioni più comuni nell'edilizia, come montare un ponteggio, lavorare su un tetto o in un ambiente contaminato da amianto e se durante la simulazione si compie involontariamente una manovra errata o non si rispettano i protocolli di sicurezza, si viene immediatamente allertati dell'errore.

## “PROGETTO RISCHIO.0”

Si chiama “Progetto Rischio.0” e l'obiettivo è la formazione continua rivolta ai professionisti dell'edilizia che hanno, con questi dispositivi, la possibilità di confrontarsi con situazioni lavorative potenzialmente pericolose. Il progetto, presentato ieri al Centro edili di Porto Marghera, è frutto della collaborazione tra Centro Edili di Venezia, Ulss 3 Serenissima e Ulss 4 Veneto Orientale, che lo hanno finanziato attraverso lo Spisal di Venezia ed H-Farm che lo ha sviluppato. “Rischio.0” è il primo progetto di formazione professionale nell'edilizia ad essere sviluppato in Italia in grado di sfruttare le possibilità offerte dalla realtà scuole edili, Its e professionisti del settore. Il dispositivo utiliz-

zato è tecnologicamente all'avanguardia ed è in grado di ricreare e simulare anche un ambiente industriale contenente vasche chiuse che ricalcano uno spazio confinato nel quale l'operatore si deve cimentare con la rilevazione della presenza di gas asfissianti o della mancanza d'aria.

«La formazione in ambienti di lavoro a rischio è sempre stata un problema – ricorda Cristiano Perale, presidente del Centro Edili di Venezia – perché, nella didattica, presentare delle slide è facile, ma muoversi in ambiti pericolosi è invece molto complicato. Ci sono ambienti in cui è necessario saper entrare, vestirsi e svestirsi in sicurezza e le tecnologie digitali a nostra disposizione ora ci permettono di farlo».

## TRE AMBITI

I primi tre ambiti lavorativi riprodotti e analizzati per mezzo della realtà virtuale sono le lavorazioni in quota, il montaggio di un ponteggio, anche ad altezze elevate, e l'intervento in luoghi contaminati: tre tipologie di lavoro particolarmente frequenti nell'area industriale di Porto Marghera. «Il comparto dell'edilizia è uno dei settori economici più pregiati e dopo la pandemia sarà un volano di crescita che riceverà un finanziamento significativo dal Recovery Fund – spiega l'assessore regionale al Lavoro e alla formazione, Elena Donazzan -. Questo è il motivo per cui dobbiamo pensare di offrire addetti qualificati con una formazione adeguata e, allo stesso tempo, innovativa come dimostra questo progetto che è finanziato dalla sanità veneta, che utilizza strumenti all'avanguardia e che può essere un modello anche per le altre Regioni italiane».

**Paolo Guidone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**JOYSTICK E VISORE** Gli strumenti presentati al Centro Edili



# Manca personale per le pratiche E il ponte della Fossetta aspetta

►«Neppure le proteste dei residenti sono riuscite a smuovere gli amministratori» ►Padoan: «Problema troppo trascurato nel tempo e questo purtroppo è il risultato»

## CHIOGGIA

«Un'opera impraticabile da tre anni, ma neppure le proteste dei residenti, esasperati, sono riuscite a smuovere la sensibilità degli amministratori».

Dopo il leghista Dolfin, anche Jonatan Montanariello lancia i suoi strali contro l'amministrazione per i ritardi accumulati sul ponte della Fossetta. E il capogruppo pentastellato, Paolo Bonfà, replica ad entrambi: «Tutta colpa della mancanza di personale» ma non disdegna di lanciare qualche frecciatina al suo sindaco, invocando, insieme ad altri consiglieri, un «colpo di reni» in questi mesi prima delle elezioni comunali.

«I gravi ritardi che si riscontrano, ormai giornalmente, sia nelle normali pratiche d'ufficio che nelle altre procedure, compresi progetti, lavori ed opere, sono causati dalla gravissima situazione del personale comunale, pesantemente sotto organico - afferma una nota dei consiglieri comunali del M5S Bonfà, Bullo e Padoan - inutile andar a cercare altre cause o capri espiatori. Molti

uffici e servizi, anche strategici, soffrono di gravi carenze, alcuni dispongono di una sola persona e altri sono addirittura chiusi».

## DIFFICOLTA'

Oltre alle più volte ribadite cause (Covid-19 e Quota 100), Padoan ricorda che «molti servizi, ad esempio i lavori pubblici, la polizia locale e il sociale, erano già fortemente compromessi prima di questi eventi».

Quindi, ribadisce Padoan, «il servizio del personale, pur essendo di importanza strategica per il buon funzionamento dell'intera macchina comunale, è stato troppo a lungo trascurato, e queste sono le conseguenze»

Ma cosa ha fatto l'amministrazione Ferro per risolvere i problemi ricevuti in eredità?

«La giunta - dice Padoan - ha prodotto 16 delibere negli ultimi 4 anni solo sulla pianificazione del personale, poi non si è mai dato corso alle assunzioni, cosicché il 2019 si è chiuso con ingenti somme ancora presenti nei capitoli, finite nell'avanzo di amministrazione».

ne.

Possiamo tranquillamente dire che sono state prodotte più delibere che assunzioni».

Un chiaro attacco all'ex assessore al personale, Luciano Frizziero, "dimissionato" a giugno dell'anno scorso.

Ma neppure il sindaco viene risparmiato. Prosegue, infatti, il capogruppo Bonfà.

«Al momento delle dimissioni dell'assessore Frizziero, visto che la ricerca, la nomina e l'effettiva operatività di un nuovo assessore al personale avrebbe richiesto tempi mal conciliabili con la durata del mandato, come gruppo consiliare proponemmo al sindaco di delegare un consigliere che potesse, quanto meno, coadiuvare lo stesso sindaco nella gestione politica del personale, ma la nostra proposta, seppur reiterata nel tempo, è tuttora inascoltata».

Rinnoviamo, quindi, oggi l'appello al sindaco a dare la massima priorità all'assunzione del personale, adottando ogni e qualsiasi strumento al fine di accelerare le procedure».

**Diego Degan**

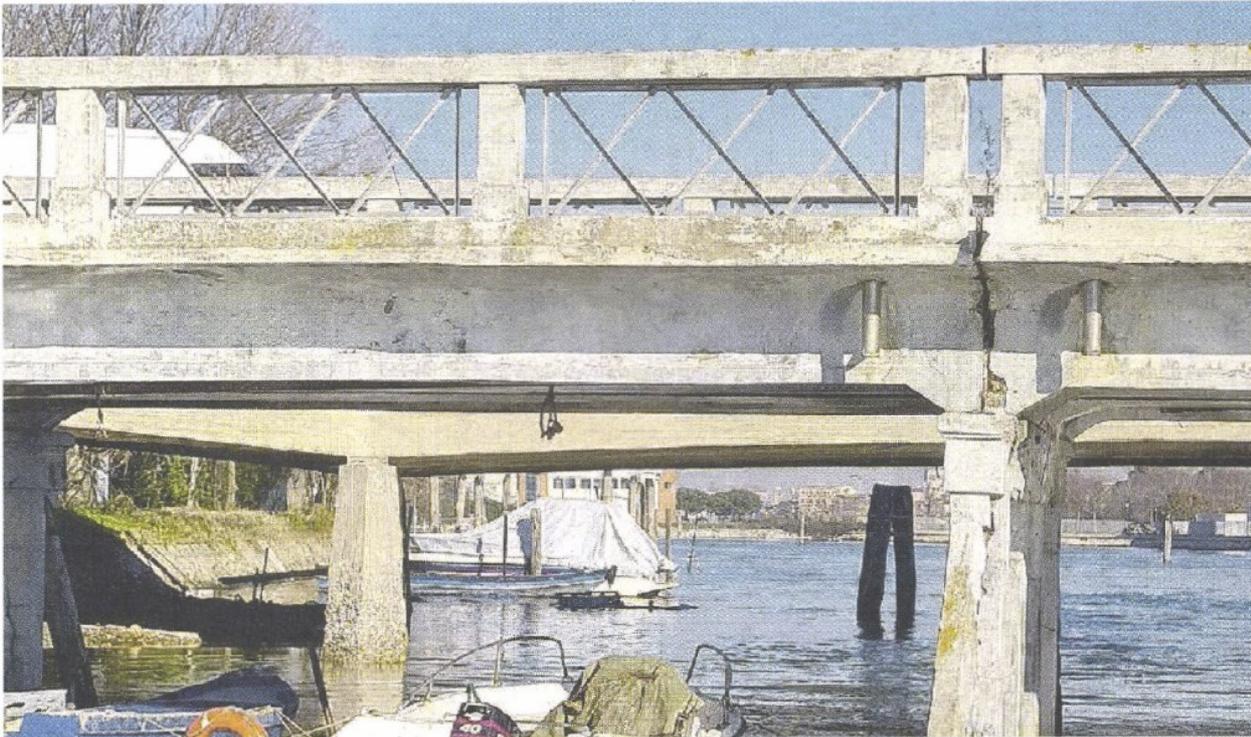
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## BONFÀ'

«Rinnoviamo l'appello al sindaco a dare la massima priorità all'assunzione del personale adottando ogni strumento al fine di accelerare le procedure»





**CHIOGGIA E' polemica sui ritardi accumulati nelle pratiche per il ponte della Fossetta**

# Tamponamento fra tir in A4 Muore un giovane camionista

## PORTOGRUARO

Sull'asfalto nessun segno di frenata, il tir si schianta contro quello che lo precedeva: 24enne perde la vita. Il tragico incidente si è verificato ieri dopo le 13 sull'autostrada A4, tra il nodo di Portogruaro e lo svincolo di San Stino di Livenza. Il 24enne, residente a Pisa, era alla guida di un autoarticolato che trasportava un container vuoto. Giunto in prossimità del chilometro 443 della carreggiata in direzione di Venezia, in prossimità della località di Lison di Portogruaro, il 24enne è piombato contro l'autotreno che lo precedeva. Un botto impressionante, in cui il pisano è rimasto

schacciato nella cabina di guida. Per liberarlo sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Portogruaro. Con loro anche i sanitari del Suem da Portogruaro in ambulanza e da Treviso con l'elicottero del servizio di emergenza sanitaria. Incolme il conducente, straniero, del tir frigo che lo precedeva. La polizia autostradale di San Donà ha disposto la chiusura della A4 dall'allacciamento con la A28 al casello di San Stino. La viabilità è stata dirottata sulla A28 e quindi sulla A27, con il rientro in A4 a Mestre. Presa d'assalto anche la Statale 14, tra Portogruaro e San Stino. Verso le 16 la riapertura del tratto autostradale. (M.Cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **BPER BANCA** Offerte a imprese e privati per sfruttare il Superbonus

Bper banca sottolinea di «aver messo a disposizione nuovi prodotti di finanziamento a favore di privati e imprese che usufruiscono di Ecobonus 110% e Sismabonus 110%» previsti dal decreto Rilancio per spese su immobili residenziali per efficienza energetica, interventi antisismici, fotovoltaico o altro. «Il nostro istituto, oltre ad essere disponibile all'acqui-

sto del credito d'imposta (al 102% per privati, condomini e terzo settore e al 100% per le imprese) - dice il direttore territoriale triveneto Giancarlo Guazzini - offre anche la possibilità di una copertura finanziaria: per le imprese, un'apertura di credito per anticipo ordini/contratti/fatture, per i privati un anticipo di liquidità per finanziamento delle spese sostenute».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

An advertisement for the Galvauto Corsa car. At the top, there is a headline: "Se la cintura è vera pelle lo diranno gli 'ispettori'". Below the headline is a small image of a car. The main text in the ad says "CORSA 10.900€". At the bottom, there is a logo for "GALVAUTO" and a small image of the Corsa car.

# La piscina delle proroghe Tempi lunghi di consegna

L'assessore Soranzo posta lo stato dell'arte e richiama la direzione dei lavori  
«Se sbagliamo ci scusiamo, cronoprogramma dopo la riunione con i tecnici»

**Gianni Biasetto** / SELVAZZANO

Con un video e foto pubblicate sulle pagine social su Selvazzano, il presidente del consiglio comunale con delega alle opere strategiche, nonché consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Enoch Soranzo, evidenzia lo stato dei lavori nel cantiere di Tencarola dove si sta realizzando l'impianto natatorio comunale. Soranzo fotografa la situazione a quasi 2 anni e quattro mesi dall'avvio dei lavori (20 settembre 2018). Un video con toni meno trionfalistici sulla data di consegna del cantiere rispetto ad analoghi interventi fatti a marzo e a ottobre dello scorso anno.

## I RITARDI

Rispetto al sopralluogo effettuato alcuni mesi fa, qualcosa si è mosso nel cantiere di via Della Repubblica, ma sembra ancora lontano il giorno in cui l'opera, dal costo di circa 10 milioni di euro e dimensionata per un bacino di 50mila abitanti, sarà terminata e consegnata al Comune che dovrà anche individuare un soggetto gestore. Impresa tutt'altro che facile. In questi due anni abbondanti alla ditta che sta realizzando l'impianto sono state concesse almeno tre proroghe. La prima motivata dagli

imprevisti sorti durante gli scavi del piano interrato (una falda acquifera), le altre in parte con i rinvii nelle forniture dei materiali dovuti alla pandemia. Il termine ora è fissato per luglio 2021.

## LO STATO DEI LAVORI

Per quanto riguarda la parte interna le piscine sono ancora al grezzo, alcuni getti di calcestruzzo sono stati completati di recente. Mancano tutti i rivestimenti, le pavimentazioni e gran parte dell'impiantistica. Elemento importante, quest'ultimo, in un complesso del genere. Lo stesso discorso vale per le aree destinate al fitness e al benessere. Sono state installate condotte di scarico delle acque, dell'impianto di riscaldamento e di areazione. È stata posizionata la macchina per il trattamento dell'aria. Soranzo afferma che un impulso le lavorazioni interne lo avranno non appena sarà completata la copertura. Delle pareti divisorie in cartongesso per ora è stata realizzata solo l'intelaiatura di acciaio. Per quanto riguarda la parte esterna, dopo la pausa natalizia sono stati fatti dei passi avanti. È stata montata la zona a sbalzo del tetto sopra quello che sarà l'ingresso. Manca la vasta copertura in legno lamellare a sbalzo so-

pra la piscina centrale.

## LA VERSIONE DI SORANZO

«È un cantiere difficile e complesso che sconta le difficoltà dovute alla pandemia», afferma Soranzo. «Abbiamo atteso a lungo i materiali, come l'intelaiatura di legno lamellare della copertura che arriva da Bolzano. A breve inizieranno gli scavi delle vasche esterne. Cerchiamo di fare del nostro meglio, se sbagliamo chiediamo scusa». Sono tanti i cittadini che non vedono l'ora di tuffarsi nelle piscine intitolata a Carlo Pedersoli (Bud Spencer) e chiedono informazioni sulla fine dei lavori. «Ho chiesto alla direzione dei lavori di promuovere un incontro per fare il punto sui tempi di consegna», spiega Soranzo. «Solo dopo questa riunione che si terrà nei prossimi 15 giorni potrò fornire una indicazione sul cronoprogramma. Il 26 gennaio è prevista la consegna delle travature della copertura. Il ritardo del tetto ha fatto slittare altre lavorazioni interne. Ad oggi ci sono 3 squadre di operai al lavoro tra idraulici, elettricisti e muratori, oltre a quella che sta montando la copertura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra e in alto a destra due scorci interni della vasca centrale al grezzo e delle gradinate del cantiere dell'impianto natatorio intitolato a Bud Spencer aperto oltre due anni fa a Tencarola e non ancora consegnato. In basso a destra l'esterno del cantiere delle piscine (FOTOPIRANI) come si presenta in questi giorni: è stata indetta una riunione con la direzione dei lavori per poter stabilire esattamente i tempi del cronoprogramma

# Meno abusi edilizi segnalati «È l'effetto del lockdown»

MIRA

Calano le segnalazioni di abusi edilizi accertati dal Comune durante il 2020. Gli abusi edilizi accertati dalla polizia locale e dall'ufficio urbanistica sono stati 30, nel 2019 erano stati invece 40. A spiegarlo è il sindaco Marco Dori. «Per lo più si tratta di questioni sollevate tra privati, anche vicini di casa», spiega il primo cittadino, «Abbiamo ricevuto segnalazioni riguardanti pavimentazioni esterne, canne fumarie, recinzioni, ricoveri da giardino e altro».

Sono segnalazioni su cui, una volta definito l'accertamento, scatterà la sanzione o l'ordinanza di rimozione se l'abuso sarà di fatto insanabile. Il sindaco nota come solo nel periodo del lockdown del 2020 le segnalazioni agli uffici competenti siano diminuite, mentre subito dopo siano riprese con il solito ritmo.

«Non c'è dubbio che si tratta di questioni spesso sollevate da privati e tra privati», sottolinea il primo cittadino, «Il

leggero scostamento numerico tra i due anni può essere attribuito al lockdown, dato che appena si è entrati nella fase due sono tornate anche le segnalazioni. Infatti abbiamo notato una sorta di tregua tra la fine di febbraio e giugno, poi con la vita di tutti i giorni sono tornate anche le segnalazioni fra confinanti. Certo saremo sempre attenti che non vi siano violazioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti adottati».

La questione urbanistica a Mira è diventata scottante nelle ultime settimane. Lo scorso 29 dicembre la maggioranza ha dato il via libera alla possibile edificazione di ulteriori 63 ettari di suolo che vanno ad aggiungersi a quelli previsti dai piani attuali approvati. Il consigliere Mattia Donadel del gruppo "Mira in Comune" ha quindi inviato un esposto al Prefetto di Venezia segnalando a suo dire l'eccessiva celerità della convocazione della sessione del parlamentino. —

ALESSANDRO ABBADIR



*Il dossier*

## La crisi morde, lavoro in picchiata la speranza è il bonus edilizia



▲ **Le offerte** In cerca di occasioni di lavoro

di **Tullio Filippone** ● a pagina 5

*Il dossier*

# Effetto Covid, il lavoro non c'è più il bonus edilizia tiene l'Isola a galla

di **Tullio Filippone**

Se il mercato del lavoro siciliano del 2021 non collassa lo si deve alla tenuta dell'edilizia, perché il commercio e il comparto turistico sono stati falcidiati dal Covid. Sono queste le prime indicazioni sull'occupazione che emergono dal bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal. Lo studio sui potenziali ingressi nel mercato del lavoro, stima 41.650 assunzioni nell'Isola da qui a marzo, il 24,3 per cento in meno rispetto ai 55mila dell'anno scorso. E stila un identikit delle figure professionali più ricercate a gennaio: si cercano operai specializzati dell'edilizia e crollano con il lockdown le ricerche di cuochi, camerieri, commessi e professioni legate al marketing e alle vendite.

### Cucine chiuse

A gennaio del 2020, quando la pandemia non esisteva, si stimava che in Sicilia sarebbero stati assunti in 1.530 tra cuochi, camerieri e lavoratori legati al turismo, mentre gli ingressi nei negozi erano 1.490. Un anno dopo, le assunzioni legate alla ristorazione si sono dimezzate (750) e quelle dei commessi sono diminuite di circa il 40 per cento, con 1.060 entrate stimate. Diminui-

scono anche le opportunità per professioni tecniche o a elevata specializzazione, legate alle vendite e al marketing, che passano da 1.370 a 910. Non va meglio il comparto industriale, che in Sicilia vale un terzo delle assunzioni, anche con grandi differenze tra Palermo, dove pesa per il 19 per cento e province come Siracusa, dove vale il 47 per cento. Sono 1.100 (1.430 nel 2020) gli ingressi previsti tra i conduttori di mezzi di trasporto, 730 (contro 1.000) nel settore metalmeccanico ed elettromeccanico e 200 (contro 400) tra gli operai specializzati e i conduttori di impianti dell'industria agroalimentare. E il crollo non risparmia gli impieghi meno qualificati. Gli ingressi stimati nei servizi di pulizia e altri servizi alla persona, che l'anno scorso erano una delle voci più quotate, si sono dimezzati da 1.290 a 640.

### Effetto superbonus

Tiene soltanto l'edilizia, che ha mantenuto invariato il fabbisogno di operai specializzati (1.690 a gennaio 2020, 1.640 adesso) con una crescita di 150 unità tra il personale meno qualificato. «È l'effetto del superbonus del governo, che spinge le commesse del mattone – osservano Giuseppe Pace e Santa Vaccaro, presidente e segretario gene-

rale di Unioncamere Sicilia – e porta le imprese a cercare manodopera qualificata. Il turismo e la ristorazione, che nel primo trimestre dell'anno programmano le assunzioni per l'alta stagione, in questo momento pagano l'incertezza e le limitazioni al comprato imposte dalla pandemia».

È dunque la detrazione al 110 per cento sugli interventi di efficienza energetica che salva l'edilizia e la sua occupazione. Una misura che, secondo le stime dell'ufficio studi di Confartigianato Sicilia, potrebbe portare nell'isola a una boccata di ossigeno da 700 milioni. Ma che soprattutto coinvolge una filiera di 48mila imprese del sistema casa – 27mila nelle costruzioni, 6mila nelle attività immobiliari e 10mila studi di architettura, ingegneria e tecnici – che occupa circa 100mila addetti.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

**Un po' meno precari**

Una piccola nota positiva arriva invece dalla qualità dei contratti. Se l'anno scorso il 31 per cento dei nuovi contratti offerti a gennaio era a tempo indeterminato, adesso la quota sale al 39 per cento. Mentre il 54 per cento sono a tempo determinato e il 6 per cento di apprendistato. Il comparto con più garanzie è quello delle costruzioni, con il 53 per cento di assunzioni a tempo indeterminato, mentre quelli meno garantiti sono, non a caso, i settori più incerti del commercio e il turismo, dove il posto fisso riguarda il 28 e il 29 dei casi.

**Più lavoro per i biologi**

C'è poi un piccolo "effetto Covid" tra le professioni più qualificate, legate in qualche modo alla pandemia. Le assunzioni di farmacisti, biologi e altri specialisti del settore sono passate da 110 a 160 e quelle degli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche da 120 a 170. Sorprende anche il balzo delle scienze umane e sociali, da 30 a 120, che potrebbe essere legato al peso crescente dell'assistenza psicologica. Arretrano invece le opportunità per architetti e ingegneri - da 420 a 360 - e dei tecnici informatici, da 830 a 750.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri**

**Bollettino della crisi**

**41.650**

**Le assunzioni**

Per il primo trimestre di quest'anno il bollettino Excelsior di Unioncamere e Anpal stima 41.650 assunzioni in Sicilia, cioè il 24,3 per cento in meno rispetto ai 55mila dello stesso periodo del 2020

**39%**

**I contratti stabili**

Una nota positiva del rapporto viene dalla qualità dei contratti che si prevede verranno offerti. Il 39 per cento di essi saranno a tempo indeterminato: lo scorso anno erano soltanto il 31 per cento

**-50%**

**Il turismo in crisi**

Il dossier segnala un impressionante meno 50 per cento dei nuovi occupati nel settore del turismo, quello più falcidiato dalla pandemia: 750 posti contro i 1.530 di un anno fa

**1.650**

**L'edilizia in controtendenza**

L'unico settore che in Sicilia tiene, in un panorama disastroso, è quello dell'edilizia: sono 1.650 i posti che si prevede verranno offerti di qui a marzo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

**L'AGEVOLAZIONE AL 110%**

**«Più certezze  
sul superbonus»**

Tolomelli (Abiconf):  
«Eliminare la norma  
che penalizza i lavori»

**Il superbonus 110%** sulle ristrutturazioni verrà «sicuramente» applicato in città, come ha sottolineato il Comune l'altro giorno. Il punto, però, è come. «Siamo sicuri che il superbonus verrà applicato. Alla luce del nuovo regolamento edilizio quello che non ci fa stare tranquilli è il come» chiarisce Andrea Tolomelli (nella foto), presidente Abiconf, l'associazione degli amministratori di condominio di Ascom. «È per questo motivo che chiediamo venga eliminata la norma che impone il raggiungimento degli standard A1-A3 per accedere al bonus. Lo richiedono il buonsenso, i cittadini e i professionisti. Naturalmente, se ciò non avverrà, tuteleremo in tutte le sedi gli interessi delle persone danneggiate», avverte Tolomelli. Per l'incontro organizzato il 26 gennaio in Comune e anticipato dall'assessore Orioli «noi ci siamo, attendiamo di essere convocati, anche se riteniamo dovesse essere organizzato molto prima per non danneggiare tutti coloro che si sono già attivati per effettuare i lavori», contesta il numero uno di Abiconf. «Sono già state spese ingenti somme di denaro in ricerche e progettazioni e ci sono già degli impegni per l'avvio dei cantieri durante quest'anno. La capacità di un amministrazione sta anche nel correggere velocemente i propri errori senza creare danno».



# «Un pasto caldo per i muratori dei cantieri»

L'appello di Confartigianato Polesine: «5mila persone pranzano al freddo, aprite per loro ristoranti e bar nella zona arancione»

**LA GAVETTA NON BASTA**

**«Abbiamo tamponato con panini e con la gavetta. Ma ora la situazione comincia a diventare veramente difficile»**

«**Zone arancioni** e cantieri, lasciate che i nostri collaboratori possano ristorarsi con pasti caldi», è l'appello lanciato da Marco Campion, presidente di Confartigianato Polesine. «Un appello - sottolinea - a nome del nostro mondo artigiano edile». Oltre 5.000 sono gli addetti del nostro territorio impegnati in cantieri. «Potenzialmente ogni giorno - riprende - ci sono oltre cinquemila lavoratori di imprese artigiane del comparto edile (edilizia, manutenzione verde, installazione di impianti e serramentisti) che lavorano nei cantieri lontano dalla sede dell'impresa e da casa che hanno bisogno di un pasto caldo, di potersi sedere e usufruire dei servizi. In particolar modo in un periodo come quello invernale caratterizzato da giornate fredde come quelle degli ultimi giorni, dove le lavorazioni in cantiere diventano di per sé già più complicate del solito, il diritto ad un pasto caldo diventa ancora più importante. Anche dalla nostra provincia parte un appello al governo - afferma il presidente di Confartigianato Polesine - perché conceda anche nelle regioni arancioni e rosse, a bar, ristoranti, trattorie la possibilità di fornire a pranzo pasti caldi ai nostri lavoratori che ogni giorno operano nei cantieri, sempre garantendo le condizioni igieniche

che e di contrasto alla diffusione del Covid-19, anche il loro consumo sul posto, senza la necessità di un contratto continuativo scritto. Stiamo assistendo - prosegue Marco Campion - ad una richiesta che ci viene fatta sempre più spesso in questi ultimi giorni da parte dei nostri collaboratori, ma questa necessità l'abbiamo anche noi titolari che ogni giorno andiamo con loro in cantiere. Il divieto di consumo sul posto per le trattorie, bar, ristoranti previsto dal permanere del Veneto in zona arancione comincia a pesare sempre di più, giorno dopo giorno. Se inizialmente abbiamo "tamponato" con panini preparati a casa, con il ripristino della "gavetta", ora la situazione comincia a diventare veramente difficile. Il problema non è banale ed interessa oltre 5.000 addetti che operano nelle 2.587 imprese Polesane artigiane attive nei settori più coinvolti dai cantieri: quello edile, della manutenzione del verde, della installazione degli infissi e gli installatori di impianti. In cantieri di breve durata come i nostri diventa impossibile predisporre una zona riscaldata per il consumo del pasto sul posto, con tutti i requisiti igienico sanitari. Siamo ben consci - conclude il presidente di Confartigianato Polesine - che le attività delle mense e dei catering continuativi su base contrattuale sono consentite, ma per le attività come le nostre che prevedono lo spostamento da un cantiere all'altro ed il permanere per pochi giorni negli stessi cantieri, diventa impossibile organizzarsi».

**Agnese Casoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AL TIMONE**

**Marco Campion, presidente di Confartigianato Polesine**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ANCE VENETO

